LA CUCCÌA



Una leggenda assai diffusa in Sicilia narra che dopo la morte di S. Lucia una terribile carestia si abbatté su Siracusa. La mattina di quel lontano 13 dicembre alcune navi, dopo aver sbarcato nel porto un provvidenziale carico di grano, scomparvero come per incanto. Il miracoloso sbarco dei viveri fu dal popolo attribuito a S. Lucia, che venne così eletta patrona della città.
D'allora in poi non solo i siracusani, ma tutti i siciliani il 13 dicembre, festività dedicata alla martire siracusana, sogliono mangiare la cuccìa.

Gia il giorno precedente le massaie provvedono a mettere il frumento a bagno in modo che si ammolli e si apra. Il giorno dopo si sostituisce l'acqua, si aggiunge del sale e si lascia cuocere lentamente. La cuccìa, appena scodellata, ancora calda si condisce con latte, o con ricotta, o con miele, o con «vino cotto» o semplicemente con lo zucchero.
Si suole offrire una scodella di cuccìa ai vicini di casa e ai parenti; se ne sparge nelle stalle, sui davanzali e sui tetti perché tutti gli animali se ne possano cibare. È fin troppo evidente il carattere propiziatorio di questo uso che tende ormai definitivamente a scomparire.

POTETE TROVARE LA CUCCÌA DI S. LUCIA

OGNI ANNO DAL 12 AL 23 DICEMBRE

PRESSO LA

Pasticceria Artale

Via Landolina, 32 - Siracusa